

Il Decreto Ministeriale del 6 marzo 2013 ha previsto un nuovo regime di aiuto finalizzato a promuovere la nascita di nuove imprese nelle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia e del cratere aquilano. Con D.M. del 24 settembre 2014 è stata disposta una nuova versione dell'incentivo, che mira ad ampliare la platea dei beneficiari estendendo a tutto il territorio nazionale la possibilità di presentare le domande. La misura è destinata alle *start up* innovative iscritte nella sezione speciale del registro delle imprese. Il programma *Smart&Start* è gestito da Invitalia.

Per la nuova misura sono stati stanziati inizialmente 70 milioni destinati al finanziamento degli interventi in favore delle piccole imprese innovative e attribuiti alla sezione apposita del Fondo crescita sostenibile. E' previsto un finanziamento a tasso zero da restituire in 10 anni, che inizialmente poteva arrivare fino al 70 per cento dell'investimento complessivo (percentuale elevata all'80 per cento qualora si trattasse di *start up* costituite esclusivamente da donne o da giovani). In poco più di un anno sono state presentate 1.171 richieste di finanziamento con 2.767 neoimprenditori coinvolti e un investimento medio attivato di circa 185 mila euro.

I programmi di investimento delle imprese sono relativi al campo dell'economia digitale per il 68 per cento, alle innovazioni di prodotto e di processo per il 16 per cento, alla valorizzazione della ricerca per il 16 per cento. In totale, 63,5 milioni sono stati deliberati con riferimento a 368 domande, delle quali il 6 per cento (21) è relativo a *start up* innovative. Oltre la metà delle domande è attribuibile a imprenditori giovani.

Gli ambiti produttivi prevalenti riguardano il *cloud computing* (21,5 per cento delle domande), l'e-commerce (15,8 per cento), l'energia e l'ambiente (9,2 per cento).

Da lunedì 16 febbraio sono entrati in vigore i nuovi finanziamenti a tasso zero fino all'80 per cento. Il restante 20 per cento a fondo perduto in alcune aree. Per tali nuove norme il Ministero dello Sviluppo economico (Mise) ha messo a disposizione 250 milioni. Il valore del sostegno copre, attraverso un finanziamento a tasso zero, fino all'80 per cento i progetti dal valore compreso tra 100.000 e 1.500.000, presentabili sia da soggetti che ancora non hanno avviato attività d'impresa, che da imprese innovative con meno di 48 mesi di vita. Il 20 per cento del finanziamento può diventare un fondo perduto in presenza di programmi realizzati in Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna, Sicilia e nel Territorio del cratere aquilano.

È introdotta una corsia preferenziale per le domande che vedono l'intervento di un investitore qualificato per almeno il 30 per cento del valore del progetto.

La richiesta dei finanziamenti è del tutto *'paperless'*, attraverso il portale di Invitalia (www.smartstart.invitalia.it), e prevede tempi rapidissimi per la valutazione.